

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Seconda Civile

Composizione della crisi da sovraindebitamento L. 3/2012

Debitore: Sig.ra SOLDANO PODAVINI DANIELA

≈≈≈

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

EX ART. 14TER LEGGE 27 GENNAIO 2012 N. 3

≈≈≈

On.le Tribunale di Milano,

la sottoscritta Sig.ra SOLDANO PODAVINI DANIELA (c.f.: SLDDNL67L44H264A), nata a Rho (MI) il 4/7/1967, residente in Lainate (MI), Via Tevere n. 7, mail dsoldano04@gmail.com, coniugata in regime di separazione dei beni con il Sig. Roberto Moroncini (nato a Rho l'1.9.1966), entrambi residenti in Lainate (MI), Via Tevere n. 7, insieme a due figli, entrambi minorenni

premesso

- CHE la sottoscritta:
 - o si trova in stato di crisi da sovraindebitamento ex art. 6 comma 2 lett. a) L. n. 3/2012, vale a dire “...*in situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierlo regolarmente*”;
 - o non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo 1 della Legge n. 3/2012;
 - o non ha fatto ricorso, nei cinque anni precedenti, ai procedimenti di cui al Capo 1 della Legge n. 3/2012;



- o non ha subito, per cause alla stessa imputabile, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14-bis della Legge n. 3/2012;
- CHE la sottoscritta ha presentato domanda per la nomina di un Professionista per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge n. 3/2012 agli O.C.C. al fine di accedere ad una delle procedure previste dalla citata Legge;
- CHE il Tribunale di Milano ha nominato, ex art 15 L 3/2012, Professionista con funzioni di O.C.C. la Dott.ssa Elena Mantero con studio in Milano, Via Podgora n. 15,

espone

A) le cause del sovraindebitamento risiedono nella forte crisi che ha colpito, prevalentemente, le piccole attività di vendita al dettaglio di abbigliamento, come la mia, denominata "LA GRIFFE" di Soldano Podavini Daniela; l'attività è iniziata il 9 dicembre 2004, come vendita di stock di abbigliamento maschile e femminile, con - all'epoca - discreti risultati che permettevano di far fronte ai costi e di percepire un emolumento mensile. Dopo circa tre anni di attività soddisfacente, sono stata costretta a sostituire l'acquisto di stock con acquisti programmati presso aziende del settore, poiché diventava sempre più difficile reperire i capi di abbigliamento in stock in quanto le aziende produttrici iniziarono ad aprire loro outlet aziendali facendo concorrenza ai clienti stessi (come il mio negozio). Dal 2008 iniziò la diminuzione del fatturato, causata dall'inizio della grave crisi economica che ha colpito gran parte dei miei clienti, consumatori costretti a dimezzare gli acquisti. Mi sono vista quindi costretta a mia volta a richiedere costosissimi affidamenti bancari, con addebito di interessi passivi trimestrali che hanno contribuito ad aumentare il debito in modo esponenziale.



La situazione economica Italiana, come noto, ha continuato a peggiorare negli anni successivi, tuttavia ho cercato di resistere riducendo tutti i costi possibili, compreso la rinuncia delle mie spettanze per ben quattro anni poichè decisa a lavorare con l'unico scopo di pagare i debiti, tentando anche altre scelte commerciali ma, purtroppo, a nulla è valso tutto ciò.

Anzi, sono intervenuti altri fattori esterni a sfavore di tutte le piccole attività come la mia. Nel maggio 2015, infatti, l'inaugurazione di EXPO, che si pensava potesse risolvere in parte la situazione soprattutto con l'afflusso dei turisti, contro ogni aspettativa non ha avuto i risultati sperati: chi si recava ad Expo rimaneva all'interno dell'esposizione e non solo, anche i residenti si recavano ad Expo, così che assistevo alla graduale desertificazione del centro di Rho, con ulteriori danni economici.

Nel maggio 2016, inoltre, ad Arese (cittadina adiacente a Rho) è stato inaugurato uno dei più grandi centri commerciali d'Europa, enorme contenitore di ogni genere merceologico, principalmente quello trattato dal mio negozio (abbigliamento), causando a me e a tantissimi altri negozi della zona notevoli danni economici, fino a portare alla chiusura di numerose attività del settore abbigliamento.

Nel mese di maggio 2016, dopo aver ricevuto lo sfratto, a causa del mancato pagamento di tre canoni di affitto, con il continuo accumularsi degli interessi passivi bancari ed il continuo peggioramento della crisi economica nazionale e relativa ulteriore diminuzione del fatturato, ho preso la decisione di cessare l'attività.

Ho pertanto presentato domanda al Tribunale di Milano per la nomina di un Professionista che mi aiutasse nella scelta di una delle procedure previste dalla Legge 3/2012.



B) in data 31 agosto 2016 è cessata definitivamente l'attività da me svolta, con riconsegna dei locali/negozio ove veniva svolta la vendita al dettaglio di abbigliamento, alla Proprietà, Al.De.Bi srl;

C) ad oggi la scrivente non ha alcuna occupazione, non dispone di alcun reddito, nè di un conto corrente bancario e vive, con i due figli minorenni, a carico del marito (Sig Roberto Moroncini, CF MRNRRT66P01H264U), nella casa coniugale in Lainate (MI), Via Tevere 7 (si tratta di appartamento di circa 110 mq, oggetto di contratto di affitto);

D) le spese necessarie per il mantenimento mensile del nucleo familiare ammontano a non meno di euro 2.000,00 al mese, come meglio dettagliate in allegato, imputabili – per una quota del 50%, pari a 1.000,00 - alla scrivente.

E) l'attivo realizzabile ammonta ad euro 60.750,00; in particolare i beni di proprietà della scrivente sono rappresentati da:

- Beni mobili, costituiti dagli arredi e complementi di arredo del negozio a marchio “La Griffe” in Rho, Via Pomè 14, oggetto di pignoramento mobiliare da parte del creditore Aldebi srl, proprietario dei locali; beni, valutati in fase di pignoramento, dall'ufficiale giudiziario, in euro 22.000,00. Ad oggi, detti beni sono stati smontati e asportati dai locali ad uso negozio e si trovano presso un deposito di proprietà del creditore pignorante, Aldebi srl, in in Rho, Via San Martino 23, a disposizione della Procedura – Allego dettaglio dei beni ritirati in custodia, in data 31.8.2016, da Aldebi srl;
- Residue rimanenze di magazzino: si tratta di pochi capi (alcuni pantaloni, gonne, maglie) rimasti alla data di chiusura del negozio, del valore commerciale non superiore ad euro 500,00;



o Bene immobile: quota del 50% di unità immobiliare (appartamento e box) in Rho, Via Santorre di Santarosa 9; l'appartamento e il box sono concessi in usufrutto a mia madre, Sigra Mari Annunciata Soldano. La rimanente quota, indivisa, del 50%, è di proprietà di mia sorella, Antonella Podavini, ed è stata oggetto di pignoramento immobiliare e procedura esecutiva da parte di un creditore di mia sorella. Ad oggi – vista l'indivisibilità del bene in questione e l'impossibilità di scioglimento della comunione tra me e mia sorella - pende procedura esecutiva di divisione (RG 23009/2009) avanti il Tribunale di Milano, III sezione civile Divisioni, GI drssa Galli, Delegato alla vendita, Notaio Monica Ray; l'asta senza incanto per la vendita dell'appartamento e del box (posseduti dalla scrivente per una quota pari al 50%), svoltasi in data 23 maggio 2017 presso lo studio del Notaio Ray, è andata a buon fine e i beni sono stati aggiudicati al prezzo base di euro 76.500,00, così che valore realizzato della quota (50%) di proprietà della scrivente ammonta ad euro 38.250,00. Si allegano gli atti riferiti alla citata procedura esecutiva in corso nonché il verbale d'asta del 23.5.2017;

F) il passivo ammonta ad euro 194.735,87, ed è costituito principalmente da debiti nei confronti delle Banche per euro 112.053,00, nei confronti di Esatri per euro 44.935,00 ed Aldebi srl (proprietario del negozio ove svolgevo la mia attività) per euro 18.563,00 – Si allega l'Elenco dei Creditori completo di dettagli dei rispettivi crediti. A tali debiti andranno aggiunti gli onorari spettanti in prededuzione, rispettivamente, all'OCC ed al liquidatore, calcolati in base ai valori minimi indicati dall'art. 15, comma 9, Legge 3/2012, nonché i residui onorari spettanti all'avv. Guido Liva, legale che mi



assiste nella fase conclusiva (per l'assegnazione delle somme a me spettanti) nell'ambito della procedura esecutiva RG 23009/2009 sopra citata

Tutto quanto premesso, la sottoscritta

chiede

che l'Ill.mo Tribunale voglia disporre la liquidazione di tutti i suoi beni mediante la procedura prevista dall'art. 14 ter della Legge n. 3/2012, nominando un Liquidatore, ove possibile, nella persona dell'O.C.C. Dott.ssa Elena Mantero, con studio in Milano, Via Podgora n. 15.

Allegati:

- 1) Elenco creditori.
- 2) Elenco beni di proprietà
- 3) Elenco spese necessarie al sostentamento
- 4) Stato di famiglia
- 5) Dichiarazioni fiscali anni 2014, 2015 e 2016 (allegato a parte)
- 6) Scritture contabili ultimi tre anni (allegato a parte)

nonché

- Relazione particolareggiata dell'O.C.C., drssa Elena Mantero.

Con osservanza.

Milano, 6 ottobre 2017

Daniela Soldano Podavini

